

Prefazione

Gentili lettori, gli ultimi dati diffusi dall'Istat stanno certificando che la crisi economica sta volgendo al termine. Dal 2014, infatti, il nostro prodotto interno lordo sta, seppur faticosamente, crescendo gradualmente e lo scorso anno ha realizzato l'incremento relativo più consistente dal 2011. Anche i dati concernenti la prima metà del 2017 lasciano ben sperare; non a caso i principali istituti di ricerca hanno recentemente rivisto al rialzo le stime di crescita dell'Italia.

In questa dinamica favorevole il nostro export continua a giocare un ruolo di primo piano. Analizzando i dati di commercio estero, ci accorgiamo delle attitudini dei prodotti a marchio Made in Italy, capaci di raggiungere luoghi a noi distanti sia fisicamente che per usi e tradizioni, affermando all'estero il prestigio e l'immagine della manifattura italiana. A conferma di ciò anche quest'anno l'export italiano, dopo un 2016 da record, sta continuando a crescere. In particolare, dopo che lo scorso anno si era chiuso con il segno meno, va evidenziata la decisa ripresa del nostro export nell'area extra UE, trainata tra l'altro da Stati Uniti, Russia, Cina e India, con un tasso di crescita complessivo superiore ad otto punti percentuali.

Altra indicazione incoraggiante giunge dalle importazioni, tornate a crescere dopo che, nel corso del periodo 2012 – 2016, per quattro anni su cinque, si erano totalizzate delle contrazioni. Questo è un segnale sicuramente positivo per un paese trasformatore come il nostro, evidenziando quindi una ripresa degli acquisti dall'estero e di conseguenza dei consumi delle famiglie.

Anche per quanto concerne l'analisi settoriale si evidenziano dinamiche decisamente favorevoli per l'industria italiana: tutti i principali comparti hanno infatti migliorato i volumi di vendita conseguiti durante la prima parte del 2016. In particolare l'agroalimentare, la chimica – farmaceutica, gli autoveicoli, il metalmeccanico e la moda hanno apportato alle nostre esportazioni il contributo più importante.

Infine, vanno sottolineati i passi in avanti realizzati dagli investimenti italiani all'estero e viceversa nel 2016. Dalla elaborazione dei dati presenti nell'ultimo World Investment Report dell'Unctad risulta che l'Italia, nella graduatoria mondiale, è riuscita a migliorarsi – rispetto all'anno precedente - di quattro posizioni come mercato destinatario degli IDE e di una come paese di origine degli investimenti.

Roma, 4 ottobre 2017



Giovanna Maglione

Giovanna Maglione

*Dirigente Osservatorio Economico
Ministero dello Sviluppo Economico*